

# Joe Louis lascia l'ospedale

### I medici non spiegano la natura della malattia

MILWAUKEE, 26. Joe Louis è stato dimesso oggi dall'ospedale ed ha arbitrato un incontro di pugilato. Sembrano così svaniti i timori e gli allarmi suscitati dal suo improvviso ricovero in clinica per le conseguenze di qualche vecchia ferita al capo subita durante la carriera pugilistica.

Qualcuno aveva anzi detto che Joe Louis stava dando segni di squilibrio mentale. Ora invece la notizia del suo rilasce ha ridimensionato questi timori.

Comunque l'eccessiva reticenza dei medici lascia un margine di dubbio: è veramente in perfette condizioni il 56enne pugile negro?



### Tra i rossoneri in dubbio Combin

# Lazio difensiva contro il Milan?

La Roma (già pronta) parte oggi per Verona

### Con Italia - Spagna cominciano oggi gli europei di basket

# GLI AZZURRI PUNTANO AD UNA MEDAGLIA



L'allenatore PRIMO (a sinistra) con una delle formazioni in seconda. Da sinistra: Zanatta, BISSON, Masini, BOVONE, MENEGHIN, BARVIERA, CERIONI (allenatore in seconda). Da sinistra in ginocchio: CRISPI (massaggiatore), RECALCATI, BRUMATTI, COSMELLI, JESSI, OSSOLA, BERGONZONI

## L'URSS è la gran favorita

E allora, ci siamo: a Napoli e a Caserta prendono il via, questa sera, i due giorni in cui si articola il campionato europeo di basket.

Il primo girone, quello nel quale è impegnata la nazionale italiana, risulta così composto: Spagna, Israele, Polonia, Cecoslovacchia, Romania, oltre, s'intende, l'Italia; nel girone B, che si gioca a Caserta, gareggeranno Jugoslavia, Grecia, Ungheria, URSS, Bulgaria, Svezia. Sabato 4 e domenica 5 ottobre, saranno disputati, a Caserta e a Napoli, gli incontri di semifinali e di finale.

La grande favorita del campionato resta la squadra dell'Unione Sovietica che ormai domina la scena da dodici anni di parte. Negli ultimi campionati disputati, a partire dal 1963, l'Italia si è così classificata: 1963, a Wroclaw, dodicesima; nel 1965, a Mosca, quarta; nel 1967, a Helsinki, settima.

Ora la formazione di Giancarlo Primo è attesa alla prova. Cosa potrà fare? Si dice che la squadra che gioca in casa è sempre favorita, specialmente nelle competizioni internazionali. Sarà una favola, sarà vero, sta di fatto che la squadra italiana un primo segno di compiacimento dovrebbe averlo ottenuto essendo stata inclusa nel girone A dove solamente le formazioni della Cecoslovacchia e della Romania potrebbero contrastare il passo.

Quindi l'ammissione nel girone che porta a qualche medaglia non dovrebbe mancare. Ma non è questo il discorso che interessa gli appassionati di basket: essi si domanderanno quanto vale questa nuova formazione allestita da Giancarlo Primo che si è privato del Lombardi, Vittori, Bufalini ecc. per far posto decisamente ai giovani.

E Giancarlo Primo precisa: «Una squadra di basket a questo grado di onore grossi risultati internazionali non la si appronta in quattro e quattro otto. Ho puntato tutto sui giovani, è vero, soprattutto perché ritengo che bisogna cambiare mentalità. Non ci si può eternamente affidare allo estro e alla improvvisazione. Mi accusano di avere preparato pochi schieramenti al gioco, ma io ho preparato: dico soltanto che è assolutamente inutile preparare una infinità di schieramenti quando c'è da curare, e tanto ancora da imparare, nei «fondamentali». E' naturale che se mi sono affidato ai giovani ho in mente un programma d'avvenire. Non trascuro, naturalmente, gli impegni immediati, ma ritengo che essi debbano costituire delle tappe e queste tappe sono gli europei di Napoli, i mondiali di Lubiana, gli europei di Monaco, e infine le Olimpiadi di Monaco del 1972. Postosi questo traguardo ha preferito sgombrare il suo lavoro da ogni equivoco: sono giovani, nessuna concessione ai «senatori». I più anziani della squadra sono Cosmelli di 26 anni e Masini di 24. L'età media della squadra è sui 23 anni.

Largo ai giovani, dunque, ma senza avventure, nel senso che questi giovani, per la maggior parte sono già abbastanza collaudati in competizioni internazionali. Cinque di essi, difatti, hanno già partecipato all'Olimpiade di Città del Messico, altri a precedenti europei.

E dunque, anche se Giancarlo Primo è questo gusto

### Le squadre

- Bulgaria
- Cecoslovacchia
- Grecia
- Israele
- Italia
- Jugoslavia
- Polonia
- Romania
- Spagna
- Svezia
- Ungheria
- Unione Sovietica

### L'albo d'oro

- 1925 LETTONIA (Italia 7-1)
- 1927 LITUANIA (Italia 2-1)
- 1939 LITUANIA (Italia 6-1)
- 1946 CECOSLOVACCHIA (Italia 2-1)
- 1947 U.R.S.S. (Italia 9-1)
- 1949 EGITTO (Italia assente)
- 1951 U.R.S.S. (Italia 5-1)
- 1952 U.R.S.S. (Italia 7-1)
- 1955 UNGHERIA (Italia 6-1)
- 1957 U.R.S.S. (Italia 10-1)
- 1959 U.R.S.S. (Italia 10-1)
- 1961 U.R.S.S. (Italia assente)
- 1962 U.R.S.S. (Italia 12-1)
- 1963 U.R.S.S. (Italia 4-1)
- 1967 U.R.S.S. (Italia 7-1)

E' costato 180 milioni di lire

## Tartan all'Olimpico: lavori quasi ultimati



Lo stadio Olimpico di Roma ha cambiato fondamentalmente le sue caratteristiche. Ormai la pista e le pedane in «tartan» sono una realtà. Proprio in questi giorni si sta completando l'ultima iniziativa del CONI che, all'insediamento delle più moderne innovazioni in campo dello sport, ha voluto allineare il grande complesso romano, sede dei Giochi olimpici del 1960, ad altri stadi del mondo già dotati delle piste in «tartan».

Ormai i lavori, che furono cominciati alla fine di luglio, possono dirsi ultimati. Mancano solamente alcune opere di rifinitura. Martedì prossimo i tecnici e le maestranze della «M» italiana, diretta emanazione della omonima compagnia americana — la «Minnesota Mining and Manufacturing Company» — smantelleranno il cantiere e consegneranno l'intero impianto al CONI.

Per l'occasione è stato aumentato anche il numero delle corsie portandole a otto, secondo le più recenti norme internazionali in fatto di atletica leggera. La spesa globale dell'opera è valutata intorno ai 180 milioni di lire comprese la riadattatura del sottotetto, la costruzione dell'ottava corsia e la colata del «tartan» su una superficie di 7.000 metri quadrati fra piste e pedane.

I tecnici della «Minnesota», Ghisi, Cravero e Braca, che hanno guidato i lavori sotto la consulenza diretta di dirigenti del CONI, hanno illustrato ai giornalisti le caratteristiche del «tartan», una resina polimerica di particolare composizione che una volta applicata forma una superficie resistente, antiscivolo e inalterabile dagli elementi atmosferici.

Ore di attesa febbrile (ed anche di tensione e nervosismo) per il big match Lazio-Milan che andrà in onda domani all'Olimpico. L'attesa è dei tifosi, la tensione è del nervosismo degli allenatori.

Rocco infatti è apparso infuriato per certe insinuazioni fatte dai giornali del Nord sulle condizioni fisiche di Combin (che specie riguardo al ginocchio). Comunque pare che la presenza di Combin contro la Lazio sia incerta: forse a centro avanti verrebbe spostato Sorrenti.

Dal canto suo Lorenzo continua a fare preattenti ad oltranza ma sembra caduto nel suo stesso gioco: lui stesso cioè pare non aver ancora deciso se giocare con tre punte, con due o una sola (in questo caso vedremmo una Lazio tutta chiusa in difesa).

Inutile in queste condizioni chiedersi quale potrà essere la formazione. Lorenzo deciderà all'ultimo minuto, probabilmente dopo aver tentato di sapere con precisione se giocherà o no Combin. Si può solo tentare ad indovinare.

In questo gioco la formazione che riscuote più credito è la seguente: Di Vincenzo, Wilson, Facco, Cucchi, Soldo, Marchesi, Massa, Mazzola, Fortunato, Valis, Morrone (con il suo «Fortunato punta stabile»). In caso opererà per le due punte Lorenzo farà giocare Chagnaglia al posto di Dolso.

La Roma invece parte stamattina per Verona. La formazione appare già fatta e cioè la seguente: Girulli, Beu, Petrelli, Spinosi, Cappelli, Santarini, Perri, Capellini, Landini, Capello, Scaratti. Come si vede anche Herrera ha preparato un vero e proprio «muro» difensivo includendo Scaratti all'ala e approfittando del rientro di Petrelli per spostare Spinosi a mediano di rottura.

L'obiettivo è di cogliere un pareggio a Verona, anche per salvaguardare gli incassi delle successive partite: quella di mercoledì con l'Ards (retour match della Coppa delle Coppe) e quella di domenica prossima con l'Inter di Heriberto

### totip

PRIMA CORSA:	1 1
SECONDA CORSA:	2 2
TERZA CORSA:	2 1
QUARTA CORSA:	1 2
QUINTA CORSA:	1 1
SESTA CORSA:	1 1
	1 2 2
	2 1 x

### totocalcio

Bari-Napoli	1 x 2
Brescia-Cagliari	2
Firenze-Sampdoria	1 x
Inter-Torino	1 1
Juventus-Bologna	1 x
Lazio-Milan	x 2
Palermo-Vicenza	1
Verona-Roma	1 x 2
Atalanta-Piacenza	1
Genoa-Foggia	1
Modena-Livorno	1
Padova-Novara	1
Udinese-Triestina	1 x

## Gli «azzurri»

Ivan Bisson, nato a Macerata, il 21 aprile 1946, alto mt. 1,98, ragioniere. Iniziò a giocare nel Teramo nel 1962 ed ora è allo Snaidero di Udine. E' stato 5 volte nazionale junior e 8 volte nazionale cadetto. Forte nei rimbalzi d'attacco è un ottimo tiratore.

Massimo Cosmelli, nato a Rosignano Marittimo (Livorno), il 6 agosto 1943, alto mt. 1,80, insegnante di educazione fisica. Nel 1956 iniziò la sua carriera nella Libertas di Livorno ed ora gioca nella Virtus di Bologna. E' il «barbuto» della compagnia, un giocatore tenace e grintoso.

Dino Meneghin, nato ad Almondo (Treviso) il 16 gennaio 1950, alto mt. 1,92, studente presso l'Istituto tecnico per geometri. E' uno dei più forti giocatori nei pressi del canestro e giocatore fondamentale nell'impostazione della nuova nazionale.

Enzo Barviera, nato a Ciadmo (Treviso) il 16 febbraio 1949, alto mt. 1,98, perito industriale. E' il giocatore più abile per la sua felicità sotto canestro. Dieci volte nazionale sebbene abbia iniziato a giocare da poco. Pupillo di «Tonino» Zorzi fu da questi lanciato in serie A nel 1967.

Enrico Bovone, nato a Novigli (Liguria) il 30 marzo 1946, alto mt. 2,10, studente in lingue. E' il più alto giocatore italiano e gioca da «pivot». Utilissimo in fase difensiva che offensiva. E' stato olimpico al Messico, 35 volte nazionale azzurro e 30 volte nazionale junior.

Gianluigi Jessi, nato a Bergamo il 7 luglio 1945, alto mt. 1,85, studente in economia e commercio. Olimpico a Messico, 50 volte azzurro e 5 volte nazionale junior. Forte difensore accoppiato all'estrema rapidità di gioco la sicurezza nelle conclusioni.

Aldo Ossola, nato a Varese, il 13 marzo 1945, alto metri 1,89, negoziante. Ha iniziato a giocare nel 1954 nella Robur et Fides ed è passato alla Ignis di Varese. 19 volte azzurro e sette volte nazionale junior. Per naturale predisposizione è più portato a passare che a concludere da solo nonostante abbia un ottimo tiro.

Paolo Bergondi, nato a Bologna, il 25 marzo 1946, alto mt. 1,87, studente all'ISEF. E' stato 14 volte nazionale junior ed ha indossato per 13 volte la maglia azzurra della nazionale cadetti. Ha iniziato a realizzare i suoi primi canestri nella Fortitudo di Bologna nel 1967, squadra in cui milita ancora. Ottimo regista.

Giuseppe Brumatti, nato a Gorizia il 19 novembre 1949, alto mt. 1,90, impiegato. Attualmente in forza al Sim-

## Ieri sera boxe al Palazzetto

# Jannilli supera Majo ai punti

Il peso medio romano Sergio Jannilli, tornato ieri sera a combattere sul ring del Palazzetto, ha nettamente battuto ai punti in otto riprese il bresciano Raffaele Majo. Il combattimento è stato vivace e tirato dalla prima all'ultima ripresa. L'avversario di Jannilli, un buon pugilatore, ha costretto il romano ad impegnarsi seriamente, specie con azioni a media distanza. Lo Jannilli ieri sera è stato particolarmente apprezzato come combattente e certe sue «fallacie» gli sono state perdonate volentieri dal pubblico. L'avversario non era un pugile da poco, ma vantava invece una buona tecnica con la quale ha spesso messo in «impaccio» il romano.

Altro peso medio romano che ieri sera era impegnato sul ring di viale Tiziano, Mario Romeri, ha avuto un avversario, il tunisino Abdul Diendoubi, veramente troppo facile ed ha chiusa la partita, senza troppo gloria, per k.o. alla seconda ripresa.

Per squallida alla sesta ripresa s'è concluso, con la vittoria di Rossi. Il combattimento tra i pesi welters Cesare Rossi di Roma e Antonio Lauri di Nettuno.

Tra i pesi medi Elio Calabrin di Cisterna e Natalino Elisei di Velletri, la partita s'è risolta in favore del più combattivo pugile di Cisterna. L'arbitro ha decretato un k.o.t. alla quinta ripresa in favore di Calabrin, ma la decisione è stata un evidente errore tecnico, in quanto prima di essere spedito all'angolo Elisei non aveva subito nessun conteggio.

Nel match tra superleggeri Casanovica è stato dichiarato vincitore del bresciano Riboldi, ma molto più giusto sarebbe stato almeno un pari.

e.v.

## Scott a Napoli si ripete



Scott, il pugile USA che il 4 ottobre a Napoli incontrerà Benvenuti per il titolo è giunto ieri a Napoli ove nel pomeriggio ha tenuto ai giornalisti napoletani una conferenza stampa, nella quale ha ripetuto all'incirca gli stessi concetti che aveva espresso nella prima, al suo arrivo a Roma («Non temo Benvenuti, lo conosco bene mentre lui non conosce me: perciò ho il vantaggio della sorpresa. Sono sicuro di vincere quindi»). Da oggi Scott riprenderà la preparazione a Napoli.

## Campionato Novizi della boxe

Da lunedì 29 settembre a venerdì 3 ottobre, sul ring del Palazzetto dello Sport, si svolgeranno i Campionati regionali novizi di boxe per l'anno 1969. I campioni di ogni categoria parteciperanno ai Campionati italiani. Le riunioni delle cinque serate avranno inizio alle ore 21.15.

## Calendario

OGGI, ore 19.30: Italia-Spagna  
DOMANI, ore 19: Romania-Italia  
LUNEDI' 29, ore 20.30: Italia-Polonia  
MERCOLEDI' 1-10, ore 20 e 30: Israele-Italia  
GIOVEDI' 2-10, ore 20 e 30: Italia-Cecoslovacchia  
SABATO 4-10: semifinali  
DOMENICA 5-10: finali

N.B. — Le partite degli azzurri si riferiscono al girone che si svolge al Palazzetto dello Sport di Napoli. Nelle stesse giornate a Caserta si giocheranno gli incontri del girone B che comprende URSS, Jugoslavia, Grecia, Ungheria, Bulgaria e Svezia.